

Gazzetta del Sud 28 Giugno 2026

Corigliano, agguato all'imprenditore Inzitari. Condannato Candiloro

Cosenza. La mancata vendetta. Ordinata nella Piana di Gioia Tauro e tentata in riva al mar Ionio. La vittima designata doveva essere un noto imprenditore ed ex politico dell'Udc di Rizziconi: Pasquale Inzitari. La sera del 25 luglio del 2017, Inzitari aveva raggiunto il Centro commerciale di Corigliano Rossano dove gestiva una delle sue attività. Due individui comparsi all'improvviso sulla scena l'inseguirono esplodendo numerosi colpi di pistola calibro 9 per 21. L'agguato mortale fallì solo grazie alla pronta reazione della vittima che si dileguò a bordo dell'autovettura di cui era alla guida riuscendo a seminare, dopo un rocambolesco inseguimento i sicari. Per la vicenda sono stati incriminati e rinviati a giudizio Michelangelo Tripodi e Francesco Candiloro indicati dai pubblici ministeri della Dda di Catanzaro come esecutori materiali dell'attentato. Il Tribunale di Castrovillari, competente per territorio, ha assolto Tripodi (difeso dagli avvocati Sergio Rotundo e Alice Zelinda Massara) da ogni accusa (la pubblica accusa aveva chiesto 18 anni di reclusione) mentre ha condannato a 15 anni Candiloro. A causale del mancato omicidio vi era - secondo l'ipotesi della Procura antimafia - il fatto che Inzitari avesse testimoniato in precedenza contro i sodalizi delinquenziali del reggino e nello specifico contro l'articolazione territoriale operante in Rizziconi e nota come cosca Crea. L'imprenditore, peraltro, era stato già vittima di due gravissimi fatti di sangue. Il figlio appena diciottenne, Francesco, era stato assassinato senza alcuna ragione e il delitto è rimasto impunito. Il cognato, Antonino Princi, commerciante con interesse, all'epoca, nel Catanzaro Calcio e, prim'ancora, nella Deliese, è stato assassinato con un eclatante attentato di matrice mafiosa a Gioia Tauro nel 2008. Sull'autovettura utilizzata dall'imprenditore venne infatti collocata una bomba ad alto potenziale che deflagrò nel momento in cui Princi avviò il motore, girando la chiave di accensione. Ai tragici fatti descritti sono collegate altre vicende definite in sedi giudiziarie diverse del nostro Paese. O meglio: Francesco Candiloro, originario di Polistena, ufficialmente pasticciere e Michelangelo Tripodi, originario di Vibo e commerciante di auto, nel giugno del 2023 sono stati condannati all'ergastolo (con rito abbreviato) ad Ancona per l'omicidio di Marcello Bruzzese, 51 anni, ucciso la sera di Natale del 2018 a Pesaro. La vittima era il fratello del pentito ed ex azionista di Rizziconi, Girolamo Bruzzese, teste di accusa in alcuni processi istruiti contro la cosca reggina dei Crea. Si trattò, a parere della magistratura, di una vendetta trasversale. Il carcere a vita per i due imputati è stato confermato in appello nel dicembre 2024 e dalla Corte di Cassazione nel settembre dell'anno successivo.

Arcangelo Badolati